



PARROCCHIA PREPOSITURALE  
**S. Elena**  
Milano

Milano, 16 marzo 2023

Cari parrocchiani,

la sera del 14 marzo, facendo riferimento all'omelia dell'Arcivescovo nella IV di Avvento 2022 (che riportiamo qui sotto), **il Vicario Episcopale della città di Milano, mons. Carlo Azzimonti** ha presentato alla comunità di s. Elena le linee fondamentali del documento "Direttorio per le comunità pastorali" invitando nel contempo la comunità di S. Elena ad **avviare un biennio di conoscenza e di cooperazione in vista di della costituzione di una Comunità Pastorale con la parrocchia dei SS. Nabore e Felice**. All'incontro erano presenti i rappresentanti del Consiglio Pastorale e del Consiglio affari economici insieme ad altri responsabili di varie attività parrocchiali.

Il Vicario ci ha riferito sul percorso che ha portato a questa decisione che riguarda anche le altre parrocchie della città. Un aspetto determinante nel nostro caso, è stata la decisione dei padri Cappuccini di lasciare la Parrocchia dei Santi Nabore e Felice che è stata da loro guidata per cinquant'anni. I frati si fermeranno ancora per due anni per collaborare a questo passaggio e potranno poi proseguire la collaborazione con altre forme che verranno individuate durante l'itinerario.

Diamo notizia a tutta la comunità dell'avvio di questo percorso che verrà presentato a breve a tutta la comunità in maniera più completa e che potrebbe prevedere nei prossimi mesi contatti con gruppi e attività tra le due parrocchie per l'avvio di una prima conoscenza.

La segreteria del CPP s. Elena

dall'omelia dell'Arcivescovo Mario Delpini - 4 dicembre 2023

Noi non ci rassegniamo, non ci chiudiamo nella cerchia di coloro che rimangono, non ci lasciamo scoraggiare dall'indifferenza della gente, da quella che sembra una invincibile impermeabilità del contesto in cui viviamo, lavoriamo, affrontiamo le vicende liete e drammatiche della vita. La buona notizia è questa: noi vogliamo obbedire ancora al Signore Gesù che dice: "Andate nel villaggio di fronte e preparate l'ingresso del Signore".

Perché la Chiesa sia presenza fiduciosa, promettente, lieta, unita. La buona notizia è questa: diamo forma alle Comunità pastorali come strumento più adeguato per la missione nel territorio in cui abitiamo. In questa decisione condivisa con tutti i consigli diocesani, presbiterale, pastorale, episcopale, con l'Assemblea dei Decani, abbiamo la persuasione di essere condotti dallo Spirito di Dio e siamo convinti che solo la docilità allo Spirito può rendere unita, libera, lieta la nostra Chiesa Diocesana. La costituzione e la vita delle Comunità Pastorali non è una riorganizzazione burocratica per far fronte alla riduzione del numero dei preti. Si tratta invece di una scelta compiuta per

lasciarci condurre dall'imperativo della missione e dal vento amico dello Spirito che rinnova e riforma la Chiesa in ogni tempo e in ogni luogo.

(...) La gente, anche se non sempre lo ammette e forse neppure lo sa, ma ha bisogno di Vangelo, di speranza, di gioia: non servirà a nulla una Chiesa triste, lamentosa, stanca, nostalgica. Abbiamo valutato il cammino compiuto dal 2006 a oggi, abbiamo riconosciuto la necessità della pastorale di insieme, abbiamo riconosciuto le fatiche, le complicazioni, le confusioni, le insoddisfazioni. Abbiamo intuito che prendersi cura insieme della testimonianza e dell'annuncio del Vangelo è necessario, abbiamo intuito che la Comunità Pastorale è uno strumento più adatto di altri, un asino che può servire al re mite per entrare nella sua città. Abbiamo compreso che per essere più sciolti, più fiduciosi, e superare le perplessità e le fatiche è più utile coltivare la gioia di annunciare la buona notizia, che la ricerca di accomodamenti per non scontentare troppo nessuno. Siamo convinti che la gioia di annunciare il vangelo deve convocare e contagiare tutti, tutto il popolo di Dio, laici, laiche, consacrati, consacrate, diaconi preti: la missione non deve misurarsi sul numero e sull'età dei preti, ma sulla intensità della fede e della gioia, della carità e della speranza di tutto il popolo cristiano. La buona notizia è questa: la missione continua!